



Attività sportiva in un oratorio di Paderno Dugnano

A Paderno Dugnano oratorio in piccoli gruppi

DI CRISTINA CONTI

Tramite misure di distanziamento e dispositivi anti-contagio si sta aprendo anche quest'anno in Diocesi la stagione degli oratori estivi. Un supporto concreto per i genitori che sono alle prese con lo smart working o che hanno ricominciato a lavorare fuori casa. E un'occasione per i ragazzi per stare finalmente con i propri amici all'aria aperta e distrarsi dallo studio e dall'ansia generata dal lockdown. «Noi siamo ancora in fase di preparazione, ma abbiamo già fissato un calendario per le attività e le iscrizioni sono già arrivate puntualmente - dice don Nazzareno Mazzacchi della Comunità pastorale Paolo VI di Paderno Dugnano - Si partirà il 29 giugno per concludere il 27 luglio: un mese esatto». I ragazzi arriveranno alle 7.30, poi alle 12.30 dovranno

andare a casa per il pranzo, perché per quest'anno è escluso. Si riprenderà nel pomeriggio dalle 14, con l'accoglienza, fino alle 17.30. Le attività, inoltre, si svolgeranno nell'arco della settimana dal lunedì al venerdì. «Siamo una Comunità pastorale formata da tre parrocchie: ci concentreremo su un solo centro. E stiamo mettendo in atto tutte le misure anti-contagio che ci sono richieste dalle autorità competenti», precisa. Gli iscritti sono in tutto una cinquantina. Soprattutto ragazzi delle medie, ma anche più piccoli. Inoltre, ci sarà uno spazio in oratorio dedicato specificamente agli adolescenti tra i 14 e i 16 anni, che per la particolare età non possono svolgere attività di aiuto agli adulti, il

Da 29 giugno un mese di proposte. Uno spazio riservato agli adolescenti. Oltre ai giochi, teatro, musica, laboratori e film

servizio che parte, infatti, dai 17 anni. I ragazzi saranno accompagnati in ogni momento della loro giornata dai grandi. «Abbiamo a disposizione animatori maggiori, studenti universitari e qualche adulto, che ha dato disponibilità per gestire i gruppetti. Saranno presenti poi anche una religiosa e un seminarista che abbiamo la fortuna di avere qui con noi», spiega don Mazzacchi. Oltre ai giochi e ai momenti di preghiera classica, verranno organizzati veri e propri laboratori guidati, per stimolare la fantasia. «Abbiamo pensato di favorire in particolare gli incontri creativi di teatro e di musica per i ragazzi delle medie. Mentre proporremo momenti dedicati alla

pittura e alla manipolazione con *das* e pongo per i più piccoli. Proporremo inoltre anche film e attività per piccoli gruppi», racconta. Certo non sarà semplice, perché le regole sono molto rigide. Ma, con un po' di buona volontà, l'equilibrio si riesce comunque a trovare. «Faremo anche qualche gita sul territorio, per conoscere meglio i luoghi che ci circondano. Sempre, ovviamente, a piccoli gruppi: uno ogni sette per i più piccoli e uno ogni dieci per i più grandi. E le attività si svolgeranno prevalentemente all'aperto, dove è più facile rimanere distanziati», sottolinea don Mazzacchi. Sempre per coniugare il rispetto delle regole con la convivialità, si stanno studiando anche alcuni appuntamenti serali di cineforum all'aperto. Un modo per aiutare i ragazzi a confrontarsi tra loro e a sviluppare uno spirito critico.

Nota del vicario generale rivolta alle parrocchie a proposito della concessione di spazi a terzi durante le

attività estive. «Il poco o il tanto che si potrà fare è bene che venga fatto dalla nostra Chiesa». Sì alle collaborazioni

Affrontare con coraggio la nuova sfida educativa

DI FRANCO AGNESI *

«Non si intende rinunciare a offrire proposte che consentano ai ragazzi e agli adolescenti di trascorrere i mesi dell'estate in un contesto sicuro, sereno, festoso e che consentano alle famiglie di gestire il tempo e gli impegni del lavoro. È necessario perciò dare vita a qualche cosa di inedito». (Cel, Caravaggio, 20 maggio 2020). In sintonia con quanto i vescovi lombardi hanno già espresso nel comunicato del 20 maggio scorso non ci sono parrocchie, e in esse presbiteri, diaconi, consigli pastorali, consigli dell'oratorio, catechisti, educatori che non si siano domandati come affrontare con coraggio e in sicurezza la sfida educativa in questo tempo straordinario. È proprio questa condivisione educativa a custodire anche la condivisione della responsabilità con cui affrontare la domanda: «Cosa riusciamo a costruire con le forze di tutti?». Non possiamo più domandarci «cosa mi propone l'oratorio?» e neppure affidare al singolo prete le decisioni. Sappiamo che non si potrà fare l'oratorio estivo come siamo abituati a immaginare, ma non vogliamo abbandonare i ragazzi e le loro famiglie: proporremo ciò che è praticabile secondo le forze che possiamo mettere in campo. In questo quadro rientra il discernimento sull'uso degli spazi e sulle possibili collaborazioni con altri soggetti. Anzitutto le parrocchie si sentano soggetto attivo nella proposta educativa, non deleghino ad altri soggetti, piuttosto cerchino collaborazioni. In secondo luogo, gli spazi che tradizionalmente vengono utilizzati dalle attività proprie della comunità parrocchiale (oratori, scuole, campi da gioco), non vengano concessi ad altri soggetti: il poco o il tanto che si potrà fare è bene che venga fatto dalla nostra Chiesa. In questi giorni si è perfezionata l'informativa per la gestione delle attività in



Un momento di «Summerlife» all'oratorio Don Bosco di Carugate

ottemperanza alle norme di prevenzione per la pandemia e l'Avvocatura l'ha resa disponibile sui nostri strumenti di comunicazione. Tali indicazioni ci aiuteranno a pensare concretamente le modalità praticabili delle nostre proposte senza farci scoraggiare, ma neppure farci prendere dall'ansia di dover iniziare a tutti i costi nei tempi tradizionali. La pacatezza delle valutazioni e la gradualità nell'attuazione devono essere i nostri primi compagni di viaggio. Tra le «cose inedite» da inventare c'è anche quella del tempo. In realtà la fede cristiana ci ricorda che il tempo è sempre un'occasione propizia per manifestare le opere di Dio. Buona attesa e buona estate con le famiglie e i ragazzi! Ma, permettetemi, per quanto possibile anche buona distensione!

* vicario generale

su www.chiesadimilano.it

Sintesi delle linee guida da seguire

L'informativa e la modulistica sull'attività estiva «Summerlife» organizzata in oratorio sono messe a disposizione dall'Avvocatura sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it). Qui sono pubblicati aggiornamenti continui sulle indicazioni da seguire per un oratorio in sicurezza. È presente anche un testo che rappresenta una sintesi delle linee guida ministeriali e regionali per i centri estivi. Inoltre si possono scaricare i modelli di moduli utili per quest'anno: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà,

cioè il documento da presentare in Comune per chiedere l'autorizzazione; la convenzione con il Comune al fine di contributi in denaro o servizi; il modulo di iscrizione per minorenni; il modulo di iscrizione per minorenni volontari (17 anni); l'informativa privacy circa la rilevazione della temperatura che deve essere esposta nel luogo del triage. Fom e Avvocatura sono sempre disponibili per chiarimenti o ulteriori domande, e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it; avvocatura@diocesi.milano.it.



La locandina della iniziativa di formazione della Fom

Anche dopo il lockdown quali relazioni nella rete?

Sono state tantissime le proposte in Rete durante il tempo del lockdown. Anche dopo non si è smesso di usare gli strumenti della Rete per entrare in relazione educativa con i ragazzi. Ma quali attenzioni dobbiamo avere? La Fom propone, nel contesto di New Edition, una nuova serata di formazione, dedicata alle Comunità educanti degli oratori, sulla tutela dei minori nel web. Non solo per quello che viene offerto attraverso i nostri canali... ma per mettere in guardia su quanto nella Rete risulta deleterio e pericoloso per i ragazzi. L'appuntamento è per domani alle ore 20.45 sulla piattaforma Zoom, a cui si accederà grazie alla iscrizione libera e gratuita (tramite account) sul sito www.oramiformo.it. Il webinar sarà guidato grazie al contributo di Felceaf (Federazione lombarda dei centri di assistenza alla famiglia) che suggerirà alcune prassi che devono essere condivise da tutti i soggetti coinvolti nella proposta educativo/ludica online. La New Edition formativa della Fom approda dunque a una riflessione sulle relazioni in Rete. La circostanza inedita del lockdown, mai vissuta in queste modalità e per periodi di tempo così lunghi, che ci ha visto

agire spesso «in emergenza» anche se con estrema creatività, impone ora una riflessione su come essere presenti online anche nel prossimo futuro. Come custodire relazioni educative costruite negli anni? Quali attenzioni avere sia verso i piccoli fruitori delle esperienze pastorali ed educative in Rete, sia verso gli adolescenti che abbiamo reso protagonisti delle nostre azioni in Rete e che potremmo coinvolgere ancora in questa modalità nel prossimo futuro? Bambini e adolescenti, fruitori o produttori, sono comunque sempre minori. Entrambi vanno tutelati e accompagnati in questa esperienza avvalendosi della collaborazione delle famiglie e degli educatori adulti. Se è innegabile la continuità esistente tra la vita online e la vita offline è anche vero che la presenza nel digitale chiede attenzioni differenti perché differente è la piazza, che ha sue specificità. Occorre allora che gli adulti abbiano chiara la *Netiquette*: ovvero l'insieme di regole che si potrebbe tradurre come il galateo (*etiquette*) della Rete (*net*) che consiste nelle linee guida da adottare per sfruttare al meglio le risorse della Rete, come rispettare e collaborare con gli altri.

Riapertura a Varese, creatività e rispetto delle regole

Creatività bilanciata con le regole anche negli oratori estivi di Varese. Nella Comunità pastorale Sant'Antonio Abate, con tre oratori, e in quella dedicata al Beato Samuele Marzorati, con un oratorio, le attività sono già partite, con oltre 200 iscritti totali e nuove richieste che arrivano in questi giorni. La Comunità pastorale Beato Carlo Gnocchi è partita il 18 giugno con 5 oratori, domani sarà la volta di quella intitolata ai Santi Gottardo e Giovanni Paolo II con un oratorio e poi la Comunità pastorale Maria Madre Immacolata con altre otto strutture. «Ci siamo organizzati secondo le forze e le disponibilità dei luoghi - spiega don Matteo Missora, della Comunità pastorale Santi Gottardo e Giovanni Paolo II - in alcuni casi le risorse sono state concentrate, in altri si sono sfruttate tutte le possibilità per

favorire la prudenza. Prima di partire ci siamo confrontati con il Comune, poi ci siamo mossi in autonomia e abbiamo organizzato le attività in coordinamento tra le diverse parrocchie». Qui l'oratorio estivo durerà in totale sei settimane: fino al 24 luglio per chi ha già iniziato, fino al 31 per gli altri. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì. In alcune strutture sarà possibile stare per tutto il giorno, dalle 8 alle 16, in altre solo mezza giornata. «Perché si è capito che per alcune comunità in questo modo è più semplice gestire le regole e la socialità», precisa. Balli, canti, giochi, musica ed espressività. Queste le caratteristiche dell'oratorio estivo 2020 a Varese. «Non faremo gite, ma attività

Numerosi gli iscritti e nuove richieste che arrivano in questi giorni. «Le famiglie si fidano e sono molto contente»

semplici e belle che rappresentano la tradizione dei nostri oratori», aggiunge don Missora. Mascherine e distanze di sicurezza saranno sempre presenti. «Le famiglie si fidano e sono molto contente della nostra riapertura. Hanno mandato segnali molto incoraggianti, anche se i bambini sono ancora pochi a causa dell'incertezza e della paura», spiega. Dopo i mesi trascorsi chiusi in casa, il momento di ritrovarsi con i propri amici è vissuto dai ragazzi con molto entusiasmo. Rivedersi, condividere emozioni e difficoltà, ma anche sfogarsi e imparare cose nuove. «Avevano bisogno di uscire di casa e di ritrovare i loro compagni di divertimento. Avevano la necessità di

sperimentare che l'altro non è solo un pericolo, ma la bellezza del volto che hai accanto», commenta. Anche con le dovute precauzioni, insomma, si può tornare a sperimentare la gioia dell'incontro con l'altro. Un momento di crescita e di divertimento per tutti. Uso di spazi ampi all'aperto e piccoli gruppi. Le misure di sicurezza permettono comunque ai ragazzi di divertirsi, svagarsi e ritrovare la socialità. «Tra le tante novità ci sono anche le attività in piccoli gruppi. A differenza di quello che si può pensare, questo modo di ritrovarsi insieme è stato molto apprezzato dai ragazzi e anche vissuto con entusiasmo. Permette, infatti, di coltivare un rapporto più profondo con gli adulti e gli educatori, rispetto alle esperienze di oratorio estivo che avevano vissuto, invece, negli anni scorsi», conclude don Missora. (C.C.)



Oratorio della Cp Santi Gottardo e Giovanni Paolo II